

# @ MONTE MADONNINO (2502M) @



# salendo da Valgoglio, località Bortolotti #

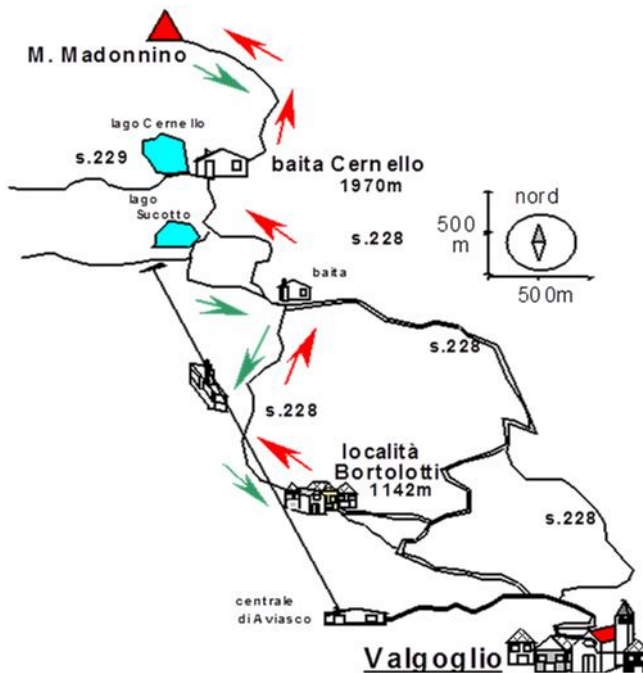
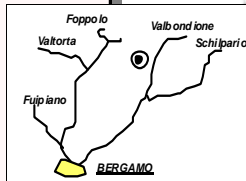


sabato 23 maggio 1998

pag. 1/1

SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 115

**COMPONENTI:** Anna, Antonio  
**LOCALITA' DI PARTENZA:** Valgoglio località Bortolotti, alle ore 7,50 a quota 1142m  
**DISLIVELLI:** In salita = 1360m  
in discesa = 1360m  
**CONDIZIONI METEO:** ottime  buone   
variabili  cattive



novità dell'escursione consiste nel fatto che i "succitati" pivelli del gruppo devono muoversi per la prima volta soli perchè le guide ufficiali, Francesco ed Adriano, ci hanno abbandonato per lidi Olandesi e Sergio, l'altro esperto aggregato, non ha potuto essere con noi per motivi di salute di Luisa (sua moglie).

Lasciata l'auto in località Bortolotti, imbocchiamo impavidi il s.228 e 268 in prossimità della condotta forzata e ci inoltriamo nella pace del bosco di faggi ed abeti. Però la tranquillità del luogo viene disturbata poco dopo dal rumore di un elicottero che transita numerose volte: apprendiamo da due altri escursionisti che ci raggiungono che si tratta del servizio di approvvigionamento della baita Cernello in fase di apertura proprio in questi giorni.

Raggiunta la località dove sorge una baita da sogno con tanto di cascatella che alimenta una vasca antistante l'edificio e l'altra piccola casetta per ragazzi (sembra

un'immagine uscita da una favola), ci dissetiamo alla fontanella realizzata con molta cura.

Usciti dal bosco i sentieri si sdoppiano e noi ci inerpicchiamo sul lato destro proseguendo il s.228. A questo punto, con disappunto, vediamo salire dalla valle un pò di nebbia, ma non demordiamo e passando dal lago Succotto, ancora quasi tutto gelato, raggiungiamo alle 9,50 la baita Cernello (1950m).

Fatto uno spuntino e assunto informazioni sulla situazione neve verso il Madonna, decidiamo di portarci in quella direzione prendendo il s.230 nonostante il fatto che la nebbia non lasciasse sperare grandi cose.

Passo, passo, con alcune incertezze sul sentiero sparito sotto lingue di neve, e con una fortuna sfacciata, alle 11,40 raggiungiamo la Madonna della vetta, la buona stella ci regala una splendida veduta verso il pizzo del Diavolo e tutta la valle del rifugio Calvi. Ogni tanto alcuni squarci nella nebbia ci danno la possibilità di vedere il passo Portula, la valle dei laghi Cardeto ed anche per un attimo il fondo valle.

Non ci attardiamo molto in vetta e riprendiamo abbastanza velocemente la discesa, tutto bene fino a quando non abbiamo raggiunto le nostre impronte sul pianoro antistante la Costa d'Agnone, a questo punto la fitta nebbia ci ha avvolti nascondendo tutto il paesaggio alla nostra vista. Raggiunta la Baita, chiediamo ospitalità che ci viene concessa dagli occupanti addetti ai lavori di apertura.

Ci intratteniamo piacevolmente con loro ed alla fine inaspettatamente, in coro, intonano "la Maslana". Una pausa gradita dopo un'escursione baciata ancora una volta dalla fortuna.

Riprendiamo la via del ritorno ripercorrendo il sentiero fatto in salita e raggiungiamo l'auto senza pioggia "ferire": il nostro battesimo in "solitaria" si è così compiuto.